# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Gli spazzini insegnano

Il Comitato direttivo della Lega spazzini riunitosi per esaminare la circolare inviata alle varie organizzazioni dagli ex vigili urbani ha deliberato di non poter concedere ad essi, la invocata solidarietà morale e finanziaria fino a quando tanto essi che le altre categorie dei dipendenti dal Comune restino estranei alla Camera confederale del Lavoro ed alla grande famiglia del proletariato organizzato.

*La deliberazione degli spazzini per quanto severa possa sembrare è sotto ogni aspetto ineccepibile.*

*I vigili urbani che erano già inscritti alla Camera del Lavoro si affrettarono ad uscirne insieme con gli altri dipendenti dal Comune appena ebbero sentore del mutamento della situazione politica ed amministrativa della città. Ne uscirono per le stesse ragioni di opportunismo per cui vi erano entrati, senza comprensione dei gravi doveri della solidarietà sindacale e disposti solo a goderne i facili benefici.*

*Ora gli spazzini hanno perfettamente ragione di non sentire alcun obbligo verso coloro che abbandonarono precipitosamente la organizzazione proletaria nell'ora in cui aveva maggiore bisogno di essere difesa e di subordinare ogni interesse a favore dei vigili alla condizione che rientrino nella famiglia da cui male si separarono, con l'onesto proposito di condividerne insieme i vantaggi ed i sacrifici.*

*Questo invito degli spazzini conferma tutto lo spirito della nostra campagna in merito alla questione degli ex vigili urbani; campagna intesa sovratutto a dimostrare che se essi sono stati vittime dell'arbitrio e dello sopraffazione delle autorità e che se ad essi si nega tuttora la giusta riparazione, ciò devesi specialmente al fatto che non hanno saputo coscientemente resistere sul terreno sindacale, e più che in sè stessi e nella loro organizzazione hanno confidato in influenze personali ed in mezzi assolutamente inadeguati e non sempre decorosi per far trionfare le loro pur ottime ragioni.*

*I vigili urbani sono naturalmente liberi di tenere in non cale il nostro monito e il monito che viene loro dagli umili spazzini e possono continuare a battere la via che credono meglio. Ma in tal caso non hanno diritto di pretendere dagli altri lavoratori una illimitata solidarietà che non viene rifiutata per settario spirito di rappresaglia o per fredda insensibilità ai loro dolori; sebbene e solo per diverso modo di sentire e di praticare i doveri della organizzazione operaia.*

## I disservizi comunali

Riceviamo:

« *Caro « Avanti! »*,

M. è accaduto varie volte, recandomi presso gli Uffici comunali del piano terreno a ritirare alcuni certificati, di aver sempre costantemente atteso, e talvolta per non breve tempo, i desiderati documenti.

Non è molto difficile spiegare il perchè tale inconveniente che non è di questi giorni ma risale — cosa veramente strana — a tempo assai remoto.

Addetto alla distribuzione dei certificati (sportello n. 6) è preposto un solo impiegato, al quale certo non è imputabile il disservizio che io lamento, poichè, nonostante tutta la sua buona volontà e, perchè negarlo, sveltezza, non può assolutamente soddisfare con maggior lestezza i numerosi richiedenti che, mormorando e sbuffando, attendono in fila indiana il loro turno.

Ora mi sembra che ad un servizio molto gravoso ed importante come quello della distribuzione certificati sarebbe necessario preporre almeno due impiegati; ciò sopratutto per un doveroso riguardo a coloro che sovente vi accorrono, tutti generosi contribuenti, i quali, appartenendo ordinariamente alla categoria dei proletari, non possono, senza pregiudizio dei loro interessi, perdere così prezioso tempo per il ritiro di un semplice certificato.

Non potrebbe, ad esempio, essere riattivato lo sportello n. 5 in ausilio a quello ora aperto al pubblico?

Che la mia proposta, tanto semplice, venga accolta! Ho i miei dubbi, appunto perchè molto semplice.

Grazie dell'ospitalità.

*Un contribuente* ».

*La serie delle proteste del pubblico contro i servizi comunali comincia a diventare impressionante per il gran numero e per la gravità delle manchevolezze denunciate. Il buon nome di Ferrara esige una gloria che minaccia di diventare immortale.*

## Il lavoratore chimico„

*Il lavoratore chimico*, che esce in questi giorni, è il portavoce delle maestranze chimiche italiane; è l'eco onesta dei fatti e della vita sindacale di questa immensa massa operaia, saldamente organizzata; è un grido di energica protesta di 20.000 organizzati, che nessuno ormai più ignora, e che coraggiosamente in questi giorni dimostrarono contro borghesi (non poco bottegai) come si lotta e come si vince: in una parola, *Il lavoratore chimico* è il giornale della Federazione italiana operai chimici, che nella letteratura sindacale rossa si manifesta come nuova arteria, zampillante nuove verità ed energiche idee proletarie.

Non letteratura amena, non prosa sciabica colorita *Il lavoratore chimico* comporterà sì il nerbo e l'energia delle più energiche masse organizzate italiane: di quelle masse che il loro raduno significa forza sociale: significa coscienza classista: significa avere la sensazione esatta di ciò che si è il diritto di avere e di rappresentare.

Non sarà certamente un foglio proletario politico, perchè l'energia per vivere gli è data da una grande massa, guidata da un solo intento: quello di diffondere, attraverso i proletari tutti, quanto sia bello il lottare per la conquista del pane, e per di più ancora: quanto mai sia grande il diritto che hanno i produttori di difendere le loro organizzazioni, specie quando queste formano la sintesi delle loro anime, coscie, sicure, del loro diritti sociali.

Venga pure fra noi questo generoso ardire di pensieri, di sentimenti e di idee, che i recenti chiamano pensieri, sentimenti e idee rosse, spregiando senza riguardo alcuno il sano sereno dei cervelli proletari: venga pure questa nuova creatura intellettuale, portando con sè i palpiti delle virtù operaie, percorrendo a colpi di concetti meditati e di profonde argomentazioni.

Non è certamente un grido di odio, ma si può dire di anime avvoltolate nel vero manto del diritto operaio: manto giuridico del lavoro: espressione di favelle veramente artistiche: indice di superiore morale ed intellettuale.

## Arie paesane

### Per la libertà di stampa

*Riproduciamo dal giornale romano* Il Paese:

« Domenica una numerosissima assemblea di tipografi, tenuta nella sede della Federazione del libro, ha preso una decisione che dimostra quanto sia diffuso nella classe tipografica il sentimento della libertà.

E' noto come i giornali che non incensano le imprese fasciste, sono presi in odio dagli squadristi che spadroneggiano in certe provincie, ed impunemente vengono bruciati quando con minacce mortali non si proibisce addirittura ai giornalai di venderli.

In tal modo, poichè non si può distruggere la tipografia, si distrugge il prodotto, e l'effetto è raggiunto lo stesso.

Uno dei giornali più bersagliati dal fascismo paesano è il *Paese*. E così i quotidiani socialisti, comunisti ed anarchici.

Ebbene, conscia della gravità di tale fatto che mina l'industria giornalistica e mette soltanto nelle mani di pochi violenti la possibilità di stampare e diffondere liberamente i giornali, sono insorti i tipografi romani ed hanno deciso di far pressione presso gli organi centrali della Federazione del libro, perchè insieme al Sindacato dei ferrovieri sia escogitato un mezzo energico atto a rispondere con una rappresaglia adeguata al boicottaggio fascista che ogni giorno si esercita a danno dei quotidiani che osano combattere i distruttori della pace e della libertà ».

*Come si vede, c'è qualche piaga del ridente paese su la quale si dà alla questione della « stampa » l'importanza che le spetta.*

*E c'è qualcuno che si è deciso a tradurre in programma tangibile quella che dovrebbe essere la lotta contro ogni tentativo di sabotaggio giornalistico.*

*Naturalmente la piaga non è Bologna, e il « qualcuno » non è l'Associazione della stampa. La vita in pantofole che essa menò fin qui, fra un « veglione » di beneficenza e una « lotteria », non è la più idonea a consigliare decisioni della gravità di quelle che sta per prendere la Federazione del libro.*

*Siamo d'accordo su la difficoltà di una soluzione che possa dare al massimo Ente giornalistico nazionale la palma della vittoria. Ma siamo anche d'accordo che la causa di tutto ciò sta nell'aver spinta l'Associazione nazionale della stampa in uno di quegli scaffali amorfi che raccolgono tutte le cose che sono nè carne nè pesce.*

*Quando si saranno riguardate le sacre tavole dell'istituzione e sarà messa sul terreno la questione dello scopo principale della sua cittadinanza fra le altre istituzioni del genere, si potrà sperare di essere su la via buona. Prima, no. Prima, non si può raccogliere se non messe di corone rettoriche. E intanto, si correrà sempre il rischio di essere preceduti dal... praticismo degli altri.*

### Ingenuità proletaria

*Anche oggi è entrato nei nostri uffici un ingenuo compagno e ci ha ingenuamente chiesto:*

*« Come mai i manifesti dei nostri avversari non portano marche da bollo o segni di tasse d'affissioni? Forse perchè se li attaccano senza ricorrere all'opera ed all'ufficio comunale? »*

*Noi abbiamo naturalmente sorriso guardando la faccia seria del nostro compagno. E abbiamo cercato di spiegargli come l'autorità, intendendo conservarsi neutrale davanti alle tendenze politiche, farebbe atto di imposizione monarchica esigendo dal fascisti tendenzialmente repubblicani, l'applicazione del... ritratto del re su i loro manifesti...*

### Tutti commossi, che carezza!

*I giornali di ieri seccernevano lacrime di commozione da tutte le colonne per la soluzione commovente di un processo per omicidio, porto d'arma, ecc., secondo la quale un vegliardo avvocato era riuscito a raggiungere così giustamente la « fontana delle lacrime » dei giurati da determinare in loro una specie di incontinenza di pianto.*

*Infatti, dicono i giornali, questi poveri cristi a metà orazione non ne potevano più e si comprimevano gli occhi da tutte le parti e mormoravano all'avvocato:*

*— Presto, presto che ci scappa...*

*L'usciere si avvicinò subito al più disperato e gli chiese premuroso:*

*— Che cosa, che cosa le scappa?*

*— Il pianto, il pianto!*

*E, infatti, la riunione in camera di deliberazione ebbe proprio la durata di uno sfogo... corporale.*

*E tutto fu risolto allegramente.*

### La difesa del mondo

*C'è della gente che ha la mania di fare e dire il rovescio di quello che facciamo e diciamo noi. Contraddizione ad ogni costo!*

*Se un giorno noi dovessimo gridare viva qualcuno, dei loro idoli, essi sarebbero capaci, pur di fare il contrario, di gridare abbasso.*

*Così è bastato che noi volessimo colpire il vizio di un degenerato della taglia del cav. Busetti, perchè quegli altri si facessero di lui una creatura del cuore!*

## Bologna da rifare

Il convegno cittadino dei rappresentanti le Associazioni bolognesi per trattare e discutere della necessaria riorganizzazione dei pubblici servizi e delle organizzazioni di manifestazioni d'arte o di altre iniziative commerciali ed agricole per un elevato movimento della vita di Bologna, ha avuto luogo ieri.

La materia è importantissima e gravi le questioni prospettate. Non possiamo quindi in questo resoconto, che siamo costretti a fare molto affrettatamente, muovere tutte le critiche che vorremmo, nè sviscerare gli argomenti che tratteremo ampiamente come si deve.

Numerosi e vari gli intervenuti; importanti le adesioni.

Alle 15 circa, Sandoni, uno degli iniziatori del Convegno, prende la parola e, ringraziati gli intervenuti, ripete i concetti che hanno portato alla organizzazione del Convegno, ben riuscito.

E' nominato presidente l'on. Corazza. Il presidente, dopo il rituale fervorino dà la parola al primo dei relatori, l'artistico, il prof. Malaguzzi-Valeri.

### L'Arte

Il prof. Malaguzzi, legge un magnifico discorso denso di coltura e profondo nelle osservazioni. Dice che i nostri artisti sono abbandonati dai concittadini e meritano invece molto perchè, non sinentendo la vecchia tradizione bolognese, sono ottimi. Gli studi degli scultori e dei pittori bolognesi sono pieni di magnifiche opere d'arte. Opere pressochè invendibili per lo scarso gusto di chi dovrebbe comprare e specialmente perchè dai ricchi, bolognesi in ispecie, italiani in genere, non è sentito il dovere di aiutare i propri artisti, acquistando le pregevoli opere, che andranno poi ad adornare case e musei di forestieri intelligenti.

Un altra magnifica branchia della attività artistica bolognese è l'applicazione dell'arte all'industria. La bellezza delle opere dell'artigianato bolognese è ovunque grandissima e c'è grande ricerca di esse. A Bologna è sconosciuta o quasi.

Ricorda le privazioni e gli stenti nei quali sono costretti a vivere gli artisti bolognesi (cita l'esempio del grande Luigi Bertelli, riconosciuto ed aiutato solamente... dopo morto) e incita a scuotere l'ambiente di chi può e deve a favore degli artisti.

Propone l'organizzazione di una grande esposizione emiliana di pittura, scultura, arti applicate, e, per favorire le prime, di agricoltura ed industria.

Diffusamente e chiaramente, l'oratore spiega poi come la esposizione sia possibile, e, se avverrà dalla primavera all'autunno, dell'anno prossimo, sia favorita da eccezionali condizioni.

L'esposizione, che dovrà essere oltre tutto qualcosa di originale e di nuovo aspetto, può magnificamente aiutare lo sviluppo dell'importanza cittadina, messo in pericolo dalle attuali condizioni. Il prof. Malaguzzi finisce così il suo dire:

« Pel decoro della nostra vecchia Bologna che amiamo oggi, s'è possibile, con più grande affetto perchè passato attraverso il filtro di grandi sventure al cui tributo tutti, di tutti i Partiti, ci troviamo oggi uniti, lasciateci sperare che questa nostra proposta venga accolta da voi con fede e con benevolenza ».

*Corazza* s'associa al plauso dell'assemblea rivolto al prof. Malaguzzi e alle idee da lui esposte. Ama il « natio loco » e ribatte i concetti dell'oratore precedente.

Ha la parola Ranuzzi.

*Ranuzzi*, rappresentante di un gran numero di associazioni, approva le idee del Malaguzzi che sono ostacolate solo dalle cattive condizioni del servizio ferroviario e dalle poche comodità che hanno i forestieri nel soggiorno.

*Mucchi* per i pittori bolognesi, dice un conciso e serrato discorsetto dove illustra le condizioni degli artisti, ignobilmente sfruttati dai commercianti e abbandonati da tutti gli Enti che dovrebbero aiutarli.

« Non vorrete tacciarmi di scettico — dice l'oratore — se ripeterò l'ironico aforisma che Baudelaire lanciava al Governo e alla borghesia del suo tempo: « Se un poeta o un artista chiedesse allo Stato il permesso di tenere alcuni borghesi nella sua stalla, si sarebbe molto stupiti, ma se un borghese domandasse allo Stato del poeta arrosto la cosa sembrerebbe naturalissima ».

E valga il vero: su un bilancio di tanti miliardi che lo Stato annualmente spende per le sue Amministrazioni, sapete voi quale è la miserabile somma destinata a tutela e incoraggiamento dell'arte nostra?

L. 75.000 per tutta l'Italia! »

Spiegata la necessità di organizzare esposizioni, il pittore prof. Mucchi conclude presentando questo ordine del giorno:

« L'assemblea udita la chiara e persuasiva relazione del conte Malaguzzi, mentre la approva incondizionatamente, dà mandato alla direzione della società « Francesco Francia » perchè in unione con la direzione dell'Associazione per il movimento dei forestieri, con la direzione dell'Associazione per la difesa del paesaggio e con le altre organizzazioni cittadine interessate, proceda alla nomina di una Commissione che formuli il progetto definitivo delle esposizioni regionali augurate ».

Dopo brevi parole di *Morelli* e di *Muggia*, che si associano, vien messo in votazione l'ordine del giorno Mucchi, che viene approvato all'unanimità.

### Il commercio

E qui veniamo allo spinoso.

Saremo brevissimi per poter svilupparе a suo tempo completamente tutte le questioni alle quali noi abbiamo accennato altre volte e che acquistano da oggi un riconoscimento ufficiale.

Il relatore *Festi* è chiaro e pieno di documentazioni.

L'oratore esordisce prendendo precisa la posizione:

« Non è la prima volta che l'Associazione del movimento dei forestieri s'interessa dei servizi pubblici, ed oggi ancora, non tanto perchè l'importante problema è fra i capisaldi del suo programma, quanto perchè è assolutamente necessario, per il bene della nostra città, porre una buona volta provvedimenti immediati, ha dato incarico a me di esporre brevemente quali sono le manchevolezze più rilevanti di detti servizi.

Da tutte le autorità, sia passate che presenti, furono fatte promesse, furono date assicurazioni in proposito, ma anzichè migliorare abbiamo dovuto constatare che specie in questi ultimi tempi, sono enormemente peggiorati, direi quasi abbandonati, i servizi pubblici, tanto da far credere che le autorità cittadine considerino questi problemi cose da poco conto e di secondaria importanza ».

*Muggia* ha molta fretta. Deve andarsene subito. E' con Festi sì e no e se ne va.

*Ferrero*, non manca di portare la nota... solita. Dopo aver lungamente guardato nel soffitto a Imeria quando si è accennato alla questione dei vigili, il commissario di Bologna ha dichiarato di essere impotente di fronte al *nervosismo* del direttore delle tramvie. Le carrozze pubbliche — è una promessa di Ferrero — avranno col 1.o gennaio il tassametro.

*De Morsier* dice che il servizio ferroviario deve gran parte delle sue deficenze a una minoranza(?) che s'impone nel Sindacato ferrovieri e vuole sabotare la Nazione. Anche la legge delle otto ore è una causa del disservizio.

Il discorso non fa in verità molta impressione.

Un presente, del quale ci sfugge il nome, dice che non si può parlare della proposta Valeri, già approvata, se l'altra questione, l'importante, rimane così insoluta e senza speranze la prima proposta è subordinata alla seconda.

*Festi* spiega a De Morsier come i difetti nel servizio ferroviario siano sopra tutto tecnici. Non vuole portare — come il De Morsier — la discussione in un campo che non gli spetta.

*Sandoni* protesta contro il contegno del direttore dei tram, contro la molta apatia dei bolognesi dirigenti e cittadini ed è di accordo che l'altra proposta sia subordinata alla prima.

E' messo ai voti un ordine del giorno Festi-Sandoni ch'è approvato all'unanimità. Eccolo:

« L'assemblea degli Enti e dell'Associazioni cittadine invita le rappresentanze della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, invita i senatori, i deputati e tutti coloro che occupano pubblici uffici di provvedere perchè siano migliorati gli orari ferroviari per le facili comunicazioni di Bologna con gli altri centri della nazione;

siano migliorati i servizi pubblici telefonici, elettrici, nonchè guardie, guide anche per una civica disciplina;

sia assicurato un servizio tramviario corrispondente alle esigenze di una grande città, alle necessità del movimento cittadino e specialmente delle classi dedite al lavoro ».

Bologna è rifatta?

Mooh?!

## All'arrembaggio del fisco

E' riconfermato che il giornalismo, espressione dei ceti affaristici, funziona egregiamente, sotto le parvenze della critica onesta ed in nome dell'equità, della serenità e simile altra paccottiglia frasaiola del mestiere, da avanguardia protettiva — e protetta — di tutte le imprese della « onorata società » degli affaristi, speculatori, strozzini e compagni.

La preparazione epistolare, difatti, di « un contribuente », svoltasi sul « Progresso » o « Carlino », ha condotto alla riunione che si è tenuta in Comune — per... gentile concessione del commissario — fra senatori, deputati, delegati di Camere di Commercio, agrari, industriali, commercianti, proprietari di case ed esercenti della regione emiliana, allo scopo di (« vulgo ») pagare il meno possibile e magari non pagare i tributi fiscali che si vuole siano inaspriti dalle Agenzie dipendenti dal locale Ispettorato superiore delle Imposte.

Le deliberazioni del convegno riconfermano, pienamente, quanto a proposito della agitazione abbiamo già espresso: la refrattarietà dei larghi profittatori di guerra, dei torchiatori delle classi meno abbienti ed impiegatizie, degli strozzini legali della plutocrazia bancaria, a mettere mano alla borsa, in ossequio alle leggi fiscali dello Stato.

Certa gente è assai ridicola. Grida, ad ogni aprir di bocca, che lo Stato deve essere forte; che le leggi devono essere fatte rispettare rigidamente da tutti; che lo Stato ha bisogno del concorso di tutti i cittadini... e poi, eccotela lì, pronta a muovere all'assalto, contro chiunque — individuo od organo — tenti di resistere ad ogni pressione camorristica o partigiana.

Più ridicoli, poi, sono quei tali uomini politici, senatori e deputati, che, per il fatto di avere sempre costituito e di costituire, in ogni tempo, la fida maggioranza di tutti i Governi, sono in effetto i legiferatori responsabili dei provvedimenti fiscali contro i quali, per basse ragioni di politica elettorale, « hanno promesso di appoggiare il legittimo (sic!) intendimento » dei ricattatori dell'Erario!

Al convegno dei grossi contribuenti refrattari, hanno partecipato un po' tutti, quasi che l'assenza potesse essere loro imputata a colpa. Un vero blocco — semi-elettorale — (liberali, democratici, agrari, popolari, nazionalisti, fascisti e combattenti) contro le Agenzie delle imposte che sembra abbiano preso troppo sul serio le leggi tributarie ed intendano applicarle, seguendo criteri difformi da quelli adottatisi in un certo « passato », rimpianto dal branco degli squali, con accorata nostalgia.

E migliore patrocinatore della causa comune contro i cosidetti « eccessi fiscali », il raduno non poteva avere che nel rappresentante dei « proprietari di case » i quali, fra le specie degli squali non sono per certo i meno voraci nè i meno temibili per la povera gente — operai, artigiani, « travets » — che non sa adattarsi ancora a dormire, proprio con la tramontana che spira, sulle gradinate di S. Petronio.

Nemmeno la adesione fascista poteva mancare. Perchè l'« Assalto » dell'ultima settimana, aveva parlato abbastanza sintomaticamente contro i « ciechi aguzzini » degli agenti delle imposte, e contro un « regime fiscale » che costringerà le aziende industriali e commerciali « a chiudere i battenti, lasciando conseguentemente sul lastrico le masse degli operai ».

Tutti d'accordo, insomma, contro « il fiscalismo demagogico ed imbecille... » che fa sul serio, e contro « i funzionari imbecilli » che intendono applicare le leggi votate a favore dello Stato.

La manovra degli industriali, dei commercianti, dei banchieri... pescicani e non pescicuccioli, per sottrarsi e sfuggire al pagamento, specie dei profitti di guerra, l'abbiamo già denunziata; e, dopo il convegno di questi giorni, di cui ci occupiamo, non ha bisogno di migliori e maggiori chiarificazioni.

Vogliamo quindi credere che nessuno vorrà farsi ricattare — primo fra tutti il Governo — da tali loschi e subdoli arneggi, nè dalle minaccie di « chiusura di stabilimenti », di « fallimenti », e di « disoccupazione operaia ».

Chi più ha gridato a favore della guerra ed anche ha sopraprofittato, aumentando in misura stragrande, senza sacrifizi e pericoli, i propri capitali — mentre il Paese, invece, si impoveriva e si indebitava — deve anche pagare.

L'Erario è vuoto; lo Stato è in bisogno; le « finanze », e l'interesse » della Nazione esigono — signori patriotti al 100 per cento — che paghiate i vostri tributi.

Altro che « eccessi fiscali! ».

Se un « eccesso » noi scorgiamo, in tutta la lotta di arrembaggio, tentata dalla emerita compagnia dei profittatori, al Fisco, questo è uno soltanto, chiaro ed evidente, e comprovabile sempre: un « eccesso » di sfacciataggine e di voracità pescecanesca!

## Nuovi edifici scolastici a Bologna

### e nuove scuole in provincia

La Deputazione scolastica provinciale, nella sua seduta di ieri, ha autorizzato il Comune di Bologna alla costruzione d'un villaggio scolastico alla Bolognina, e di nuovi edifici nelle località Libia, Malcantone, Crocetta, Ponte sul Reno, per l'importo di circa 5 milioni e mezzo.

Deliberava inoltre di aprire di urgenza una scuola di corso inferiore, di... [illegible] seconda della necessità, nel... [illegible] Comune della Provincia.

## A TEATRO

### Catalani: "Loreley„

1.

La produzione melodrammatica del Catalani è un'indubbia manifestazione di sincerità (deficienza autocritica, esuberanza sentimentale, ipersensibilità romantica): esasperazione di un « animus » perennemente monocordo: la vita come dolore sensorio, senza la tragedia del pensiero leopardiano.

Il Catalani, infatti, nel suo egoismo musicale considerava la musica coma esibizione soggettiva di un limitato mondo di sensazioni dolorifiche, senza preoccuparsi della più ampia universale tragedia del pensiero.

Egli vide solamente il suo dolore e lo estrinsecò senza i riferimenti filosofici del Leopardi, il quale nell'uomo ricercava una spiegazione del suo « essere ».

Il Catalani, insomma, sentì il dolore come « animalità », il Leopardi come « pensiero ».

2.

La retorica catalaniana ha la sua naturale spiegazione nella esaltazione lagrimogena dell'« io » (io soffro - io piango) esaltazione quanto mai imborghesita e delimitata da un egoismo normale e mediocre (« Camerata fiorentina »).

Per questo il romanticismo musicale in genere fu povero di potenza creativa.

Il Catalani, è vero, ebbe alcuni punti di contatto col Leopardi (al quale, anzi, fu spesso e volentieri paragonato), ma col Leopardi della « Canzone all'Italia », col Leopardi cioè inferiore: rètore roboante, che offriva la sua miseria fisica per la redenzione di un popolo.

Senonchè il Leopardi discese ben presto da questo inadatto pulpito e potè creare « La ginestra » e il « Canto d'un pastore errante », mentre il Catalani rimase sul piedistallo del comiziante che vorrebbe inabissare il mondo sol perchè gli è negato di giorire.

4.

Ora, questa funebre « Loreley », delizia di tutte le platee, non è dissimile per i suoi caratteri generali alle altre creature della produzione catalaniana («Wally», «Dejanice»): qui, come altrove, la musica è fine a sè stessa: soltanto: emotiva per la sua facile superficialità tutta epidermica, che si esaurisce nel muscolo del cuore, senza invasioni cerebrali.

Musica che può fare anche piangere; ma il pianto, sfogo fisiologico di un liquido esuberante, non è tragico, perchè la tragedia è soltanto e veramente nel pensiero.

E Beethoven ci fa « pensare ».

5.

Della « Loreley », datasi ier sera al nostro Comunale, furono interpreti degni la Campigna-Alcaraz, cantante di gran voce, artista teatralmente completa, il tenore Merli, provvisto di sicuri mezzi vocali e di non comune intelligenza, la Bardelli che diede la bellezza e la freschezza del suo canto alla parte affidatale, e il baritono Sarobe, che ha distinte qualità di dizione e di voce.

Buono come sempre e corretto il Carmassi, ottimi i cori, istruiti dal maestro Venturi e felicissima la messa in scena.

Eleganti e di buon gusto le danze, preparate dal coreografo Curti.

L'orchestra cantò con passione e calore la melodia strumentale, trascinata dalla bacchetta sicura del maestro Serafin che diede allo spartito catalaniano, fin dove era possibile, una certa snellezza, rompendone la grigia monotonia.

Il pubblico fu largo di applausi, manifestando il suo gradimento.

**Mosa.**

COMUNALE. — Questa sera avrà luogo la rimandata ultima rappresentazione della « Cenerentola ». I prezzi sono popolari e l'ingresso è gratuito per i bimbi accompagnati.

Sabato sera seconda di « Loreley ».

L'ultima recita del « Tristano e Isotta » è fissata per domenica, alle ore 14.30.

CONTAVALLI. — I « Compagnù a Bologna » replicati ieri sera per la terza volta hanno avuto buone accoglienze.

La « Città di Bologna » annuncia prossime le recite di « Il delitto di Barbaniello ».

Questa sera la filodrammatica degli Impiegati civili rappresenta: « La locandiera » di C. Goldoni.

MODERNISSIMO. — Ester Clarj, il comico Graja, Joe and Fallon ed i bravissimi giocolieri The Taillots, ultimo debutto, sono molto applauditi.

Ester Clarj annuncia l'esecuzione di nuove canzoni della Piedigrotta. Questa sera quattro debutti e prossimamente serata d'onore di Ester Clarj.

APOLLO. — Bernard continua in un crescendo di successo di ilarità. La « troupe » Mogador, composta di 12 saltatori femminili ed emozionanti.

Applauditi sono anche gli altri numeri che completano l'attraente programma.

**GLI SPETTACOLI DI STASERA**

**Comunale** (Stagione lirica). — « Cenerentola », ore 21.
**Contavalli** (Fil. Impiegati civili). — « La locandiera », ore 21.
**Modernissimo**. — Ester Clarj, Joe and Fallon ed altri numeri eccezionali, ore 21.
**Apollo**. — Bernard, Mogador, Nelson e interessanti varietà, ore 21.

## Corriere di Granarolo

GRANAROLO DELL'EMILIA, 24.

I proprietari terrieri del luogo violano a tutto andare i contratti di lavoro stipulati di comune accordo.

Il nostro risentimento sa contenersi sempre nei limiti dignitosi e civili voluti dalla nostra profonda educazione politica.

Non una protesta, non una rappresaglia, da parte nostra.

Il tempo è galantuomo e saprà darci ben presto ragione.

I signori Calari, Rambaldi, Mesepiari, Rossi ecc., se lo ricordino. Chi, per salvare i suoi piccoli interessi, va contro tutto l'interesse della nazione e trascura la produzione e il lavoro, sarà sempre un pessimo e un ignobile patriota.

Non si distrugge il progresso umano, usando un bastone o bruciando un compromesso scritto. Rimane al di sopra degli uomini e dei fatti, a indicare la via migliore da percorrere per raggiungere la meta voluta.

I piani sottili e subdoli che si sviluppano in una rete di piccoli e ignobili egoismi, contro le nostre organizzazioni, sono noti e saranno sempre eventati dalla nostra fede incorruttibile di onesti.

Potremmo anche noi svolgere i significativi e consistenti chiacchericci, che circolano con insistenza per il paese, sulla molto discutibile onestà dei signori del Sindacato economico; ci asteniamo dal farlo perchè tutto quello che è pettegolezzo e eccessivo provincialismo ci dispiace e non ci attira. E' noto a tutti il fatto della tenuta Calari. Perchè parlarne, perchè smuovere il fetido fondo? Non ne vale la pena.

Oggi è l'epoca dei simboli.

Basta una bandiera e un teschio, un fazzoletto o un distintivo per guadagnare la stima e la fiducia dei buoni borghesi.

Che sotto il simbolo è certo un galantuomo, anche se è certa la sua disonestà. Quel tale di altro mondo... patriotti di Genazzano.

[illegible] morto il 20 u.s. a soli 50 anni il coltivatore attivissimo *Battistini Roberto*.

Il suo passato di ottimo padre di famiglia, di lavoratore instancabile e di fedele organizzato, ha chiamato tutto il paese al funerale che è riuscito imponente.

Porse l'estremo saluto alla salma il segretario del Comitato delle Leghe.

La famiglia, addolorata e inconsolabile, ringrazia tutti coloro che intesero colla loro presenza, onorare il caro estinto.

### Diffida ai dolcieri

GENOVA, 24.

Le ditte Decri e Panarello di Genova, hanno licenziato il personale di fabbrica perchè ha aderito allo sciopero generale.

Nessun dolciere accetti offerte di lavoro dalle ditte settarie.

**Automobilisti!!!!**

**Quali siano IL FREDDO e L'UMIDITÀ**

coll'apparecchio « **PRONTO** » brevettato in tutto il mondo, potrete avviare il vostro motore col primo giro di manovella.

**Il « PRONTO » E' GARANTITO.**

—Il suo montaggio richiede un'ora, il suo uso è indefinito, il suo funzionamento è sicurissimo sia con accumulatori, sia con la presa a spina da qualsiasi corrente usuale; il consumo di elettricità è minimo perchè l'apparecchio rimane in funzione UN ATTIMO.

**IL CALDO E' IL SOLO RIMEDIO CONTRO IL FREDDO, CHECCHE' DICANO I FABBRICANTI DI ACCESSORI** ed il « **PRONTO** » sarà apprezzatissimo da coloro che ogni mattina sudano tre camicie e si spolmonano a girare la manovella inutilmente e da coloro che... vuotano i loro accumulatori.

**Il costo dell'apparecchio è di lire 100, franco luogo partenza. Pagamento anticipato. Non si spedisce contro assegno.**

**Chiedete il « PRONTO » al vostro garage oppure direttamente all'inventore Ing. Dott. A. F. DELACOURT in PEGLI (Genova).**

**EMORROIDI**
PILLOLE SOLVENTI
UNGUENTO ANTIEMORROIDARIO
**FATTORI**

ISTITUTO DI CURE
**GENITO - URINARIE**
Cure antiluetiche 606-914. Sezione del sangue
Direzione Prof. Dr. MALLICO, Specialista
Via Revello, 15 (Via Dante) Milano
Tel. 11-278 - Visite: 11-13 e 15-19

**Sirolina** „Rocko" — Catarri, Tossi ostinate, Influenza, Scrofolosi

IL
**BRODO**
Croce + Stella
**MAGGI**
E' un prodotto finissimo, squisito garantito igienicamente puro

Coi **Dadi Maggi si fa** la minestra (senza bisogno di usare carne per brodo, burro, lardo).
Con Dadi di altra marca **non si fa** la minestra!
Provate e vi persuaderete.

**VINI E VINELLI**

deboli e malati, ricreati da uve guaste si possono rendere sani, serbevoli, maggiormente alcoolici e colorati, governandoli col **Festo-Solfor** e **Spiritos** insieme; prodotti permessi dalla legge, i cui componenti furono raccomandati dal Ministero d'Agricoltura. **Festo-Solfor** per 300 litri L. 7; per 600 L. 12.50; per 1200 L. 25; per 2500 L. 35; per 5000 L. 70; per 10000 L. 130. **Spiritos** per 600 litri L. 10; per 1200 L. 18; tutti con facile istruzione. Gratis Analisi e consigli su campioni. Voglia al **LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO**, Via Solferino, 42 - MILANO.

**LA SIFILIDE**
*Quando, per intolleranza non può essere curata con iniezioni, ha un potente rimedio coscienziose, scientifico, che risolve e pubblico chiamimi confermano efficacissimo nelle pillole PALLIDINE. Esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi stadio dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tollerabilissima con azione specifica ricostituente. Si prendono in ogni stagione.*
*Nelle principali Farmacie oppure dal*
*Dott. Garibaldi Garino - Alessandria*

**Cognac Buton**
IL PREFERITO